



Che cosa si sta facendo?

Dal 2016 il **Dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Torino** e le **Aree Protette delle Alpi Cozie** svolgono indagini sull'espansione geografica delle zecche in Alta Valle di Susa. La recente diffusione del parassita sul territorio regionale e l'aumento di casi di trasmissioni di patologie all'uomo ha indotto anche altri Parchi piemontesi, tra cui le **Aree Protette delle Alpi Marittime**, ad avviare studi in collaborazione con l'Università.

Le ricerche in corso permettono di acquisire conoscenze essenziali per la protezione della salute pubblica.



Aree Protette
Alpi Cozie

Le zecche sono pericolose per l'uomo?

Le zecche possono trasmettere malattie all'uomo. In Piemonte, le principali sono la malattia di Lyme e le rickettsiosi. La **malattia di Lyme** è la patologia da zecche più diffusa in Europa. È causata da un batterio trasmesso dalla zecca dei boschi (*Ixodes ricinus*).

Dopo un periodo di incubazione, che può variare dai 3 ai 30 giorni, si manifesta in genere un **arrossamento della pelle a forma di bersaglio**, chiamato *eritema migrans*, che può essere accompagnato da sintomi simil-influenzali.

L'infezione, se non identificata e curata, può causare nel tempo gravi disturbi in particolare alle articolazioni (artriti), al cuore e al sistema nervoso (meningiti).

La malattia è guaribile con cura antibiotica.



coordinamento scientifico:



Dip. Scienze Veterinarie
Università di Torino

La realizzazione di questo pieghevole è a cura del **Centro di riferimento regionale Ungulati** istituito presso l'**Ente di gestione Aree Protette Alpi Cozie** in associazione con gli **Enti Alpi Marittime e Valle Sesia**. La struttura svolge attività specifiche di conservazione e ricerca sugli ungulati selvatici presenti sul territorio regionale.

design APAM – edizione Maggio 2021

informazioni

Aree Protette Alpi Cozie
parchialpicozie.it | info.alpicozie@ruparpiemonte.it

Aree Protette Alpi Marittime
areeprotettealparittime.it | info@areeprotettealparittime.it

Aree Protette Valle Sesia
areeprotettevallesesia.it | info@areeprotettevallesesia.it

UniTo | Dip. Scienze Veterinarie
veterinaria.unito.it | laura.tomassone@unito.it

Si ringrazia
per la condivisione
delle illustrazioni:



zecche prevenire e intervenire



In alto: campionamento di zecche nel Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand (Aree Protette Alpi Cozie).
© Elisa Ramassa.

A sinistra: *eritema migrans*, sintomo della malattia di Lyme.
© Nadia Faure.

In copertina: esemplare di *Ixodes ricinus*.
© Aitor Garcia Vozmediano.



che cosa sono le zecche?

Le zecche sono **artropodi parassiti**, simili ai ragni, che si nutrono del sangue degli animali, incluso l'uomo.

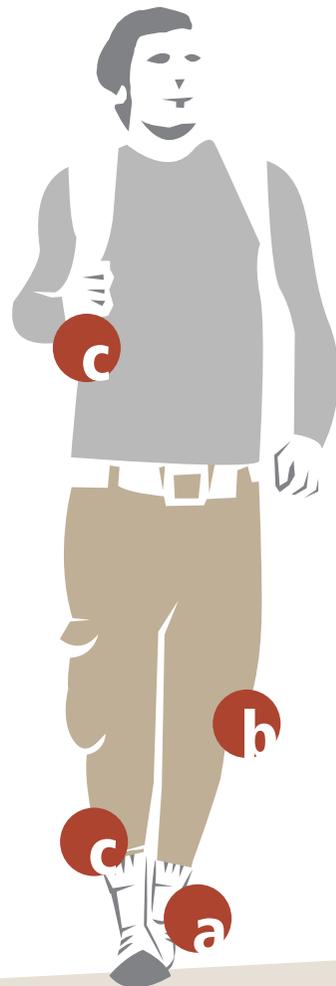
dove vivono le zecche?

Sull'erba e sugli arbusti, soprattutto nei boschi, in ambienti umidi e freschi, frequentati dagli animali selvatici, **fino a circa 1800 metri** di quota. Sono attive dalla primavera all'autunno.

Aspettano il passaggio di un ospite per attaccarsi e compiere il **pasto di sangue**, attività che può durare alcuni giorni. Al termine si staccano e cadono a terra.

Non saltano e non volano. Il loro morso non è doloroso, quindi spesso non ci si accorge della loro presenza.

Sotto:
femmina e maschio adulti di *Ixodes ricinus*.
© Aitor Garcia Vozmediano.



come proteggersi dalle zecche?

Indossare abbigliamento adeguato: scarpe chiuse, pantaloni lunghi e di colore chiaro, indumenti stretti su polsi e caviglie.

Applicare repellenti su cute esposta e sui vestiti. Evitare di addentrarsi in vegetazione folta e di appoggiare attrezzatura (come lo zaino) o indumenti a terra.

Dopo un passeggiata **esaminare con cura corpo e abiti.**

T trattare gli animali domestici con **antiparassitari.**

Come sono fatte le zecche?

Dimensioni da 1 a 15 mm. Hanno un apparato boccale (rostro) che permette loro di penetrare e ancorarsi alla cute. Stadi di sviluppo: larva, ninfa, adulto (maschio e femmina).

Adulto: da 7 a 15 mm*

Ninfa: da 2 a 3.5 mm*

Larva: da 0.5 a 1 mm*

* Le dimensioni delle zecche possono variare a seconda della specie e dal grado di ingorgamento.



Che cosa fare in caso di puntura?

Rimuovere la zecca in modo corretto e prima possibile. La rapida eliminazione riduce la possibilità di trasmissione di malattie. Per togliere la zecca vanno utilizzate delle pinzette: le migliori sono quelle con forma a "piede di porco", in vendita nei negozi di prodotti per animali e in farmacia.

- afferrare il parassita** nel punto di ancoraggio alla pelle, senza schiacciarlo;
- tirare delicatamente** con una leggera torsione;
- disinfettare** l'area e lavare le mani.

Annotare la data del morso o della rimozione della zecca e **conservarla in congelatore** in un foglio di alluminio o in un barattolino qualsiasi: in caso di infezione la zecca potrà essere identificata e/o analizzata per la ricerca di organismi patogeni.

Nei giorni successivi, per alcune settimane, **controllare l'area della puntura e lo stato di salute.** Rivolgersi al medico se compaiono sintomi quali arrossamenti della cute, mal di testa, febbre anche lieve, dolori articolari e muscolari o altri disturbi.

